

I. GENESI, EVOLUZIONE E PROSPETTIVE FUTURE DEL D.LGS. 231/2001

1.1 Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231	15
1.2. I reati	15
1.3 Evoluzione normativa	16

2. FATTISPECIE DI REATO INDIVIDUATE NEL D.LGS. 231/2001

2.1. Premessa	21
2.2 Reati contro la Pubblica Amministrazione	22
2.2.1 Premessa	22
2.2.2 La figura del Pubblico Ufficiale	23
2.2.3 L'incaricato di Pubblico Servizio	23
2.2.4 Malversazione a danno dello stato o dell'Unione Europea (art. 316 bis c.p.)	23
2.3 Delitti contro la personalità dello Stato (Legge 146 del 16 marzo 2006) .	23
2.3.1 Associazione per delinquere (Art. 416 c.p.)	24
2.3.2 Associazione di tipo mafioso (Art. 416 bis c.p.)	24
2.3.3 Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (Art. 291-quater D.P.R. 43/1973)	25
2.3.4 Associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (Art. 74, D.P.R. 309/1990)	25
2.4 Reati contro la fede pubblica	26
2.4.1 Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)	26
2.4.2 Alterazione di monete (art. 454 c.p.)	26
2.4.3 Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)	27
2.4.4 Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)	27
2.4.5 Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)	27
2.4.6 Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)	27
2.4.7 Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)	28
2.4.8 Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)	28
2.5 Reati societari	28
2.5.1 False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)	28
2.5.2 False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.)	29

2.5.3 Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.)	31
2.5.4 Impedito controllo (art. 2625 comma 2, c.c.)	31
2.5.5 Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)	32
2.5.6 Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)	33
2.5.7 Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)	34
2.5.8 Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)	34
2.5.9 Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.) .	36
2.5.10 Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)	36
2.5.11 Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)	37
2.5.12 Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)	37
2.5.13 Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)	38
2.5.14 Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c., comma 1 e 2)	40
2.6 Delitti in materia di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	41
2.6.1 Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)	41
2.6.2 Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art 280 c.p.)	42
2.6.3 Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.)	42
2.7 Delitti contro la personalità individuale	42
2.7.1 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)	43
2.7.2 Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.) .	43
2.7.3 Prostituzione minorile (art 600-bis c.p.)	43
2.7.4 Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)	44
2.7.5 Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)	44
2.7.6 Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)	44
2.7.7 Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)	45
2.7.8 Tratta di persone (art. 601 c.p.)	45
2.7.9 Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)	45
2.8 Reati in materia di sicurezza del lavoro	45
2.8.1 Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commesse con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies)	47
2.8.2 Definizioni di lesioni grave e gravissima (art. 583 c.p.)	47
2.9 Reati in materia di riciclaggio e ricettazione	47
2.9.1 Ricettazione (art. 648 c.p.)	48
2.9.2 Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)	49
2.9.3 Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)	49
2.10 Il sistema sanzionatorio	49
2.10.1 Criteri di imputazione «oggettivi»	49

2.10.2 Criteri di imputazione «soggettivi»	50
2.10.3 Il sistema sanzionatorio	53

3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO INTERNO PREVISTO DA CONFINDUSTRIA

3.1. Generalità e scopo	59
3.2 L'individuazione dei rischi e protocolli	60
3.2.1 L'individuazione dei rischi e la definizione di rischio accettabile	60
3.2.2 Passi operativi per la realizzazione di un sistema di gestione del rischio	63
3.2.3 Le componenti (protocolli) di un sistema di controllo preventivo ...	73
3.2.4 I principi di controllo	75
3.3 Il Codice etico (o di comportamento) con riferimento ai reati ex D.Lgs. 231/2001 e il sistema disciplinare	76
3.3.1 Introduzione	76
3.3.2 Contenuti minimi del Codice etico in relazione ai reati dolosi	77
3.3.3 Contenuti minimi del Codice etico in relazione ai reati colposi	79
3.3.4 Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori	79
3.4 L'Organismo di Vigilanza	80
3.4.1 Introduzione	80
3.4.2 L'individuazione dell'Organismo di Vigilanza	81
3.4.3 Utilizzo di strutture aziendali di controllo esistenti o costituzione di un organismo ad hoc	84
3.4.4 Gli obblighi di informazione dell'Organismo di Vigilanza	85
3.4.5 L'Organismo di Vigilanza nei gruppi di imprese	86
3.4.6 Profili penali della responsabilità dell'Organismo di Vigilanza	86
3.5 Modelli Organizzativi e soglie dimensionali dell'Ente	87
3.5.1 Introduzione	87
3.5.2 Implementazione del Modello Organizzativo	87

4. LA GIURISPRUDENZA

4.1 L'orientamento giurisprudenziale	91
4.2 Caso di una multinazionale leader nel campo della tecnologia	94
4.2.1 Il modello	95
4.3 Caso di un gruppo operante nel settore della vigilanza	96
4.3.1 Il modello	98
4.4 Caso di una finanziaria italiana	99
4.4.1 Il modello	100
4.5 Caso di quattro società italiane operanti nel campo delle costruzioni e della gestione dei rifiuti	101
4.5.1 Il modello	103
4.6 Caso di due società di servizi	104
4.6.1 Il modello	105

5. L'IMPLEMENTAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI

5.1	Introduzione	109
5.2	L'implementazione dei Modelli Organizzativi	110
5.3	Le tre fasi nel dettaglio	112
5.3.1	Prima fase: analisi e disegno del modello di organizzazione, gestione e controllo	113
5.3.2	Seconda fase: implementazione del modello e pianificazione delle attività di controllo	117
5.3.3	Terza fase: attività di vigilanza e maintenance del Modello	120
5.4	Casi pratici di progetti di implementazione	120
5.4.1	Caso nel settore farmaceutico	121
5.4.2	Caso nel settore assicurativo	129

APPENDICE	135
------------------------	------------